

Letti per voi



Giuseppe Marchetti

ENNIO FLAIANO, LA SUA VITA, I SUOI LIBRI E IL SUO PENSIERO IN UN SAGGIO DI GINO RUOZZI

Nel suo arguto e acuto saggio d'affettuosa memoria critica «Oh, Flaiano» (Avagliano editore, 2001) Giovanni Russo scrive: «Flaiano era critico feroce di tutto ciò che suonava artificioso, retorico, fasullo. Credeva nell'intelligenza, nella cultura, nel talento autentico che rispettava ma constatava come fosse merce sempre più rara». A tale conclusione si arriva anche adesso dopo aver letto e ammirato l'abile e dotta misura con la quale Gino Ruozzi ha affrontato la vita, la carriera e l'opera dello scrittore pescarese nel volume «Ennio Flaiano, una verità personale», edito da Carocci: un volume dove davvero il talento di Flaiano viene fatto emergere dalla fitta tramatura dei casi, delle coincidenze, degli eventi storici, degli affetti familiari, dei contatti d'amicizia e di lavoro, e dove inoltre l'atmosfera dei tempi e degli accadimenti pubblici e privati assume quei profili delle «Ombre bianche» ('72) così cari allo scrittore e così determinanti nella significazione definitiva di un'avventura umana e culturale come la sua. Appunto: una «verità personale». Gino Ruozzi, che già ci aveva dato pagine molto persuasive antologizzando alcuni aforismi di Flaiano nei volumi dei Meridiani dedicati agli scrittori di questo genere letterario (Mondadori, '94, '96) ripren-

de qui in maniera ampia e articolata la storia e l'avventura di un classico che dagli anni di «Tempo di uccidere» ('47) sino alla morte nel '72, non ha mai mancato di far sentire la propria voce sgusciante da fuori, ora con la consacrata pazienza di un saggio, ora invece con la ruvida sincerità di uno scrittore satirico, malpensante, ma illuminante. Tra questi due aggettivi profondamente sentiti e vissuti, Ruozzi ha collocato l'esperienza limpida ed esemplare della propria analisi scandita in dieci capitoli più la cronologia

della vita e delle opere e la bibliografia. Una specie di grande diario tipico, come voleva Flaiano, della «Solitudine del satiro» ('73),

sta alla base della sua opera, delle sue sceneggiature, del suo giornalismo letterario e di costume che Ruozzi così puntualmente cita e riporta per dar forza alle proprie argomentazioni. Le quali poi come in un catalogo di vita e di morte s'alternano e si sovrappongono lungo l'asse dei nostri destini sino a confluire in quella conclusione del «Diario notturno» dove Flaiano sconsolato scrive: «In Italia non esiste la verità. La linea più breve tra due punti è l'arabesco. Viviamo in una rete di arabeschi».♦

● Ennio Flaiano, una verità personale

Carocci ed., pag. 301, € 25,00

www.ecostampa.it

